

PROPOSTA EDUCATIVA DEL CARDINAL MARTINI SETTIMA RIFLESSIONE



TERZA COORDINATA DEL PROCESSO EDUCATIVO: MOMENTI DI ROTTURA E SALTI DI QUALITA'. PRIMO ELEMENTO : LA CONVERSIONE

Martini sottolinea l'errore di quanti concepiscono il cammino educativo come semplice processo evolutivo che va dal meno bene al bene, dal bene al meglio, in una tranquilla successione di passaggi sempre più esigenti.

In realtà esistono nell'itinerario pedagogico cristiano MOMENTI CARATTERISTICI DI ROTTURA, senza i quali non si può neppure parlare di "EDUCAZIONE CRISTIANA", ma di semplice "PRINCIPIO EVOLUTIVO NATURALE".

Il momento fondamentale della rottura che caratterizza il cammino formativo cristiano è chiamato "LA CONVERSIONE": "...il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino .CONVERTITEVI E CREDETE NEL VANGELO (Mc 1,15)". Queste parole di GESU' sono decisive per tutto il processo educativo cristiano: non c'è semplicemente una partenza da zero ma c'è un momento di rottura col passato, una svolta completa , una CONVERSIONE, senza la quale l'educazione cristiana non può raggiungere la sua verità. Tali momenti di rottura vengono ripresi in momenti successivi , che meglio si caratterizzano come "SALTI DI QUALITA'", Martini porta come esempio l'uomo ricco che si presenta a Gesù (Mc 10, 17-22). L'uomo ricco aveva già compiuto un cammino di osservanza della legge che rappresenta il "punto di partenza" ed è da questo punto reale della sua vita che Gesù gli chiede di fare un salto di qualità: .. "Va', vendi quello che hai e dallo ai poveri...". Questo passaggio è decisivo perché mostra chiaramente come Gesù abbia il coraggio di proporre con fermezza un successivo e ulteriore salto di qualità anche di fronte al possibile rischio di un libero rifiuto dell'uomo ricco che pur sembrava aver fatto già tanto. Questo episodio è particolarmente

significativo perché indica come l'itinerario cristiano non è un semplice cammino in ascesa, ma un percorso fatto di strappi, di salti, di momenti decisivi.

Martini si chiede: quando avvengono questi salti? Come possiamo sapere quando è il momento della rottura e quando il momento della continuità? Lo stesso Martini risponde che fa parte proprio dell'esperienza educativa cristiana saper cogliere la differenza dei due momenti e la provvidenzialità di ciascuno di essi nella vita dei singoli e delle comunità. Al riguardo le situazioni e i tempi presentano "differenze grandissime" basta leggere le vite dei santi. Nella vita di alcuni santi il momento della conversione è chiarissimo e può essere determinato quasi cronologicamente, (Sant'Agostino, San Camillo de Lellis, Sant'Ignazio), per altri il cammino sembra essere una progressione tranquilla (Santa Teresa di Gesù bambino).

L'educazione cristiana, dunque, non è attenta soltanto "al processo generale di Sviluppo" ma anche ai passaggi difficili e rischiosi, ai richiami della conversione fondamentale. Il momento della conversione può essere talora nascosto sotto l'apparenza di semplice progresso; in realtà la ROTTURA col passato e con la concezione puramente naturale di sé e della vita fa parte di ogni cammino cristiano autentico. Martini sottolinea come l'età compresa tra i 12 e 15 anni costituisca un particolare momento di passaggio e di rottura per le ragazze e i ragazzi; in questo momento sottolinea ancora Martini, avviene nei ragazzi quella che potremmo chiamare "la presa di coscienza di sé come totalità". La persona in questa età si coglie, per la prima volta, come un tutto rispetto al quale deve prendere decisioni importanti. Il ragazzo deve riprendere in mano personalmente tutto ciò che ha assimilato fino a questo momento della sua vita e rielaborarlo per arrivare ad una forte decisione di fronte alla verità di Dio e di Gesù Cristo.

Martini avverte che considerare questo periodo difficile come semplice passaggio nella vita del giovane per il quale basterebbe mettere in pratica le indicazioni avute negli anni precedenti potrebbe essere la causa del fallimento educativo. L'educatore cristiano deve guardare alla decisione di Maria nell'Annunciazione e deve continuamente domandarsi qual è il momento in cui Dio chiede decisioni importanti, preparare questo momento e accompagnare chi si trova in situazioni di scelta.